

L'esordio delle pari opportunità

Nel libro "Una rivoluzione positiva" le conversazioni di Anna Maria Isastia con Elena Marinucci da sempre impegnata nella lotta per i diritti delle donne e ispiratrice della Commissione per le pari opportunità.

FIorenza TARICONE



Giuliano Amato e Elena Marinucci conferiscono il titolo di Grande Ufficiale della Repubblica a Monica Vitti nel 1986 (nel 1986 furono conferite le prime onorificenze a donne impegnate in attività diverse)

Gli anni Ottanta e Novanta del Novecento sono percepiti dalla mentalità collettiva come recanti un segno meno, un periodo decadente, politicamente corrotto, minato dal carrierismo rampante e dalla crisi di valori. Peccato però che al contempo quegli anni siano stati quelli dell'applicazione delle politiche di pari opportunità, al loro esordio negli anni Ottanta, per le quali si è sempre battuta la protagonista di queste "conversazioni", Elena Marinucci, imponendole quasi a un Paese riottoso come l'Italia.

L'Autrice, Anna Maria Isastia (*Una rivoluzione positiva. Conversazioni con Elena Marinucci*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2017, pp. 163) dichiara con apprezzabile sincerità nell'Introduzione di non voler scrivere un libro sulla storia delle donne in Italia nei decenni Settanta-Ottanta, anni che definisce "di presa di coscienza, di esperienze inedite, di rielaborazioni personali e collettive, di trasformazioni profonde"(p. IX); al contempo però, la conoscenza di Elena Marinucci e la sua passione politica l'hanno "catapultata in un evo storico" non vissuto e all'epoca criticato, ma di cui con il tempo aveva capito la fondamentale importanza.

Questa distanza e insieme coinvolgimento le danno anche modo di conservare un'obiettività di ricerca e sintesi che costituisce uno dei pregi del libro. Del tutto condivisibile è anche il progetto di ascoltare e tradurre in pagine di libro la ricca autobiografia personale e politica insieme, di una protagonista dei cambiamenti istituzionali e di mentalità avvenuti in questo Paese, recandole anche omaggio, ascoltandoli

dalla viva voce e non costruendo memorie elogiative quando la viva voce non c'è più.

L'Indice del libro del resto, dà un'idea già a colpo d'occhio della pienezza d'iniziativa che hanno contraddistinto la vita di Elena Marinucci, come senatrice, sottosegretaria, eurodeputata, ma anche del suo tempismo politico, per esempio nel portare in Italia, sprovvisoriamente, quel complesso insieme di politiche di pari opportunità, traducendo in pratica istituzionale le novità dell'Internazionale delle donne socialiste.

È evidente nel libro dalle prime battute dedicate alla formazione, la famiglia e le prime attività pubbliche, nell'aquilano dove nasce, come la sua vita sia una dimostrazione di uno dei "detti" più noti del '68 e del femminismo: "il personale è politico". Dal ruolo di nipote, figlia e moglie di giuristi, lei stessa avvocatessa che collabora nello studio del marito, passa a ruoli sempre più autonomi che sfoceranno nelle

candidature politiche appoggiate dal marito stesso. Un tipico esempio di impegno lavorativo che s'intreccerà con la politica è la legge n. 898, sulla *Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio* approvata il 1 dicembre 1970; la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale, portata avanti anche nel primo Novecento da deputati socialisti, caduta fino al secondo dopoguerra e poi ripresa nel 1958 da Giuliana Nenni, nel solco della tradizione socialista e da Loris Fortuna. "Marinucci utilizzando la norma transitoria che consentiva di presentare domanda di divorzio quando la separazione di fatto era iniziata due anni prima del 18 dicembre 1970, riesce a ottenere lo scioglimento del matrimonio di un caro amico del padre[...]. Nel gennaio del 1971 il Comitato nazionale per il



Referendum sul divorzio d'ispirazione cattolica e clericale deposita in Casazione la domanda per il referendum abrogativo. La Federazione socialista chiede a Marinucci di mettersi a disposizione per partecipare a dibattiti, incontri, comizi destinati a difendere la legge contro chi vorrebbe abolirla". Elena che aveva fino ad allora partecipato dietro

le quinte alle campagne elettorali del marito, si spende dovunque la chiami una Federazione o una compagna per contrastare la propaganda "abile e pericolosa". Commentavo la legge, ricorda la Marinucci, chiarivo che difenderla non significava volerla utilizzare, ma solo metterla a disposizione di chi ne aveva bisogno. Un esempio vivente non solo di abilità politica e generosità, ma anche di rara coerenza ideale in tutto il suo lungo percorso.



Ultima birra al Curlies Bar

il nuovo romanzo di

Armando Bonato Casolaro

«Posso chiederti come mai sei venuto a Goa? Solo per turismo?»

«No, in verità sono venuto per cercare un uomo, un amico.»

«Sei gay?»

«No, non lo sono. È solo un amico.»

«Nei guai?»

«Forse sì. Più o meno.»

«Cosa fai in Italia?», chiese fissandomi.

«Ci provo come compositore, anche se non ho ancora composto qualcosa di importante, ma sono un ex direttore d'orchestra...»

p. 278, euro 17,00

ACQUISTA IL VOLUME SULLO STORE DELL'EDITORE

historica

www.historicaedizioni.com